

*(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2205 presentata da Ravello, inerente a “Bocuse d’Or: quali sono state le reali spese?”**

**PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2205.  
La parola al Consigliere Ravello per l'illustrazione.

**RAVELLO Roberto**

Grazie, Presidente.

Premetto che con quest'interrogazione non abbiamo in alcun modo inteso mettere in discussione la scelta della Regione di aderire a questa manifestazione, alla luce delle evidenti ricadute attese e delle ancora più evidenti ricadute effettive in termini d'immagine e anche d'indotto economico. Riteniamo però che, conseguentemente alla lettura degli atti che hanno portato agli impegni economici e finanziari della Regione a sostegno dell'iniziativa, sia necessario fare un po' di chiarezza rispetto a quello che ha significato per la Regione Piemonte e per i contribuenti piemontesi aderire a quest'evento.

La prima delibera con la quale si è stabilita la partecipazione della Regione Piemonte prevedeva una *fee* per la sola partecipazione (così ho inteso, ma l'Assessora mi correggerà, nel caso) a carico di Regione Piemonte, Città di Torino e Camera di Commercio pari a 500 mila euro. Di questi, 350 mila euro sarebbero stati a carico della Regione Piemonte. A questi 500 mila si sarebbero aggiunti 900 mila euro stimati di costo complessivo dell'evento, portando quindi l'onere complessivo, al di là delle quote ripartite tra Enti, a un milione 400 mila euro; la quota della Regione, invece, a un milione 250 mila euro. Qualche mese dopo (quasi un anno dopo, a dicembre 2017), la Giunta regionale ha corretto questo primo provvedimento, riassegnando le quote o, meglio, ristabilendo gli importi a sostegno della realizzazione della manifestazione.

Innanzitutto, la prima cosa curiosa che ci è saltata agli occhi è che i 500 mila euro stabiliti 11 mesi prima (a gennaio 2017) erano al netto dell'IVA, quindi sono già diventati 610 mila euro a fine anno. I 900 mila euro, invece, di costo per la realizzazione sono lievitati a un milione 300 mila euro, e questi - se non ho male inteso - interamente a carico della Regione. Quindi, rispetto a 11 mesi prima - rispetto a gennaio - i costi sono lievitati, passando da un milione 400 mila complessivi a un milione 910 mila, con una differenza di più di mezzo milione di euro.

Un altro elemento che ci ha particolarmente incuriositi è il fatto che nella delibera con la quale sono stati rivisti gli importi manchi la firma del Dirigente responsabile del Settore e questo provvedimento sia stato firmato solo dal Direttore. Assessora, io ho avuto l'onore di sedere dalla sua parte dell'Aula per qualche tempo e so bene cosa significa quando manca la firma di un Dirigente responsabile di Settore in calce a una delibera e quando un Direttore avoca a sé la responsabilità della firma, ex Bassanini, a sostegno di una delibera portata all'attenzione della Giunta.

Altro elemento che riteniamo necessario comprendere, sempre che ciò sia possibile nel breve scambio che ci sarà oggi, e già immagino che siano necessari ulteriori approfondimenti, è questo: la partecipazione dei privati prevista nella delibera, il sistema turistico agro-alimentare pubblico-privato citato a più riprese nella delibera era previsto che partecipasse anche economicamente allo svolgimento degli eventi a corredo della manifestazione. In realtà, in che proporzione ha contribuito? Qual è stata la partecipazione del privato alla riuscita di quest'evento?

In più, i dettagli di tutte le azioni di comunicazione e d'immagine connesse alla manifestazione non sono risultati reperibili. Anche su questo riteniamo necessario un approfondimento, un chiarimento e, soprattutto, un dettaglio delle modalità di affidamento delle attività svolte e dei costi sostenuti. Inoltre, approfittiamo per chiederle quale sia stato, alla luce dell'aumento dei costi su Torino, l'effettivo costo sostenuto per il sostegno alla manifestazione di Lione dell'anno precedente.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Ravello.

La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

## **PARIGI Antonella, Assessora alla cultura**

Grazie, Presidente.

A seguito della conferma da parte della Regione Piemonte della disponibilità ad accettare la candidatura per ospitare a Torino la selezione europea del Bocuse d'Or, nel gennaio 2017 con la DGR 184574 si è stabilita la spesa di 50 mila euro per la partecipazione alle finali mondiali della stessa manifestazione, con uno stand rappresentativo della Regione Piemonte in qualità di prossimo Paese ospitante la manifestazione europea che si è svolta a Lione il 25 gennaio. Negli accordi presi con GL Events si era stabilito che la *fee* di partecipazione ammontasse a 500 mila euro, suddivisa fra gli Enti (350 mila la Regione Piemonte, 150 mila la Camera di Commercio e 100 mila la Città di Torino).

Nella prima DGR non era stato inteso che la *fee* di partecipazione fosse da intendersi al netto degli oneri fiscali, pertanto abbiamo dovuto correggere la DGR con la DGR 476046 del 1° dicembre 2017, e così è stato deliberato un nuovo ammontare che comprendesse anche gli oneri fiscali per 610 mila euro complessivi (Città di Torino 78 mila euro più IVA, Camera di Commercio 117 mila euro più IVA e Regione Piemonte 280 mila euro più IVA).

Faccio ancora una premessa di senso: ovviamente, l'adesione a ospitare questa manifestazione va intesa dentro un più complessivo Piano promozionale, che stiamo portando avanti come Regione Piemonte insieme alla Città di Torino. Questo Piano promozionale prevede il posizionamento di Torino come "vetrina del territorio piemontese" e come "Capitale del gusto".

Dunque, all'interno di questa manifestazione, non va letta solo la manifestazione in sé, ma tutto quello che, prendendo a pretesto questa manifestazione, è stato costruito intorno ad essa.

Come già da lei citato, Presidente Ravello, abbiamo fatto una nuova DGR che doveva contenere i costi di realizzazione fino ad un massimo di 900.000 euro, di cui, in questo momento, siamo in fase di rendicontazione.

Questa DGR conteneva le seguenti tre voci di costo:

- servizi Oval Lingotto, per 260.000 euro;
- un progetto di comunicazione pubblicitario con due conferenze stampa, una a Milano e l'altra a Londra (progetto peraltro fatto dalla nostra DMO), per 43.935.000 euro;
- i costi della gara per il cosiddetto PCO, per 36.600 euro, e i servizi del PCO, per 549.000 euro complessivi.

All'interno dei cosiddetti "servizi del PCO" erano compresi tutti i costi di ospitalità delle squadre, dell'organizzazione, i servizi di accoglienza, i transfert, i servizi catering, il *look of the city*, gli stand generali e un'attività di promozione a livello internazionale e di comunicazione.

Naturalmente, all'interno della promozione e della comunicazione va sottolineata la finalità di promozione enogastronomica e turistica, anche con momenti di degustazione.

Al fine di fare un percorso che coinvolgesse l'intera città e che fosse anche un momento di sottolineatura di quello che è il nostro obiettivo - ovvero quello di "Torino capitale del gusto", non solo per l'eccellenza enogastronomica, ma anche per la cultura sul cibo - abbiamo messo a punto un programma denominato "Bocuse d'Or Off", che ha permesso di coniugare eventi culturali all'interno di percorsi

enogastronomici.

In questo palinsesto, che abbiamo creato a partire dal marzo 2018 e che ha visto 150 eventi, 200 soggetti coinvolti e 85.000 partecipanti, questo programma è stato supportato da 400.000 euro, di cui naturalmente 100.000 euro per il progetto di comunicazione della nostra DMO, 160.000 euro di attività affidate al Circolo dei lettori, e 150.000 euro di comunicazione e campagna mezzi. Dunque, i primi 100.000 euro dati alla nostra società in house di promozione turistica; un'attività culturale fatta dal Circolo dei lettori e poi, di nuovo, una programmazione di comunicazione che è stata svolta dagli uffici competenti della Regione Piemonte.

Per quanto riguarda la partecipazione dei privati, i privati hanno perlopiù contribuito a quella che è stata la manifestazione del Bocuse Off, cui hanno aderito diversi soggetti privati.

Nel complesso, quella che era l'ipotesi di budget sia per il Bocuse d'Or che per il Bocuse d'Or Off è stato rispettato.

Come ho già accennato, siccome non abbiamo ancora finito tutte le rendicontazioni (siamo appunto in attesa), si evidenzieranno ulteriori risparmi rispetto a quanto previsto.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessora Parigi.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.00)*